

Il ritorno al cinema di Pino e gli Anticorpi

Il 13 novembre al Cityplex Moderno il lancio del nuovo film "Come se non ci fosse un domani" con un evento esclusivo

di Roberto Sanna
SASSARI

Il domani, anzi il "Come se non ci fosse un domani", è dietro l'angolo. Il 13 novembre il Cityplex Moderno di Sassari ospiterà un evento speciale tutto sassarese con tre proiezioni del nuovo film di Pino e gli Anticorpi, che tornano sul grande schermo tre anni dopo la loro prima opera. Il giorno successivo partirà la distribuzione in tutta l'isola. Un film anche questa volta girato nell'isola, con l'apporto della Sardegna Film Commission, con la stessa squadra che vede Igor Biddau in regia. Ci sono diverse analogie con l'avventura di "Bianco di Babbudoiu", capace di sbancare i botteghini in Sardegna e sfondare nel circuito russo e anche profonde differenze. A cominciare dall'autoproduzione del film per arrivare alla struttura: non più un'unica storia, ma tanti episodi. E una connotazione sarda ancora più marcata, col contributo fondamentale di sponsor e tante aziende locali. Il film è stato girato in tre "step" alla fine dello scorso anno tra settembre e dicembre (le riprese sono cominciate il 24 settembre e si sono concluse sotto Natale) ed esce ora dopo un anno intero di lavoro, accompagnato da una campagna di lancio in grande stile che comincerà proprio in questi giorni.

Clima sereno. Il regista Igor Biddau sottolinea «il clima sereno che c'è stato sul set, un mese sempre insieme rischia di provocare delle frizioni tra fatica, imprevisti e altre situazioni. Niente di tutto questo, anzi ci sono stati dei momenti molto divertenti, in particolare durante l'episodio ambientato nello spazio. Tra l'altro in quella circostanza abbiamo ricostruito in computer grafica un'immagine della Sardegna vista dallo spazio e qualche mese dopo è arrivata la foto vera di Luca Parmitano, noi in qualche modo lo abbiamo anticipato ma ora usciremo dopo di lui e sembrerà che lo abbiamo copiato... Se devo dire una cosa che mi ha soddisfatto, è il fatto di aver lavorato toccando tre stagioni e questo ci ha consentito di poter dare, in alcuni episodi, una giusta rilevanza allo svolgere del tempo. Poter raccontare una cosa che accade in tempi diversi e averla luce giusta, i colori e le to-



Un'immagine di scena del nuovo film di Pino e gli Anticorpi



Il regista Igor Biddau

LA PREVENDITA

I biglietti sono già disponibili

La prevendita dei biglietti per l'evento sassarese del 13 novembre e le successive proiezioni in tutta la Sardegna, che cominceranno il 14, sono già aperte nei cinema e anche on line o attraverso le varie app. Il film all'inizio si aggancerà soprattutto ai cinema multisala dove avrà una sala fissa ogni giorno, mentre con gli altri cinema con una sola sala verranno concordati i passaggi giornalieri. "Come se non ci fosse un domani" è il secondo film di Pino e gli Anticorpi: il precedente "Bianco di Babbudoiu" ha avuto un grandissimo successo nell'isola, rimanendo in programmazione per sei settimane consecutive.

nalità è molto importante». **La grande attesa.** Per i fratelli Michele e Stefano Manca, la grande fatica e il grande sforzo economico e di produzione stanno lasciando il passo all'attesa e all'ansia per quello che sarà il gradimento del pubblico: «Ci vedete per caso ansiosi o tesi?» scherzano, sottolineando che alla fine il prodotto fina-



Rossella Brescia con Michele e Stefano Manca in una scena girata nella redazione della Nuova Sardegna

le è stato «quello che avevamo in mente, abbiamo modificato qualcosa in corso d'opera ma alla fine è stato rispettato il programma. Il film dura un'ora e mezza esatta compresi i titoli, secondo noi la durata è giusta pensando al ritmo e alle rotazioni che un lavoro come questo deve avere. Quando lo vedi il tempo ti passa veloce-

mente, per questo va visto almeno tre volte...». Si tratta anche di un lavoro «costruito per avere una vita lunga anche pensando a una promozione all'estero e in questo contiamo di avere una collaborazione continua con gli sponsor e le aziende che ci hanno sostenuto durante la lavorazione. L'idea è portarlo in Francia, Usa

e Russia, sarebbe bellissimo, per esempio, al termine di una proiezione proporre assaggi e degustazioni in tempo reale di quei prodotti che pochi minuti prima erano passati sullo schermo. Non è semplice anche per problemi di dogana, però esportare un pezzo vero della nostra isola è uno dei nostri obiettivi».

CAGLIARI

Al Teatro Massimo parte il festival Spaziomusica

CAGLIARI

Si alza il sipario al Teatro Massimo per la trentottesima edizione del festival Spaziomusica, la rassegna dedicata alla musica di ricerca e di improvvisazione, acustica ed elettronica e alle sue immediate derivazioni: da oggi a sabato 5 ottobre (con una coda finale il 27 ottobre e il 6 novembre) il festival prenderà vita proponendo concerti e performance acustiche e audiovisive con un ricco cartellone di ospiti internazionali, tra i quali Natalia Wójcik, Malgorzata Danczewicz, Krzysztof Pawlik, Marko Ciciliani, Walter Forestiere, Marta Ravaglia, Enrico Di Felice, Raffaele Bertolini.

Il primo appuntamento si terrà nella sala M3 del Teatro Massimo dove alle 21 amplificatori e proiettori si accenderanno per la performance audiovisiva di Cesare Saldicco, compositore, artista multimediale e sound designer che vive e lavora a Milano. Sul palcoscenico sarà impegnato con la sua opera Autumn of the Nations, un cortometraggio che mira a far riflettere e meditare su un tema specifico: a distanza di trent'anni, mappe geografiche e confini mentali sono stati ridisegnati a favore di una globalizzazione che non tiene conto della storia e continua a innalzare muri all'insegna di divisioni e aspirazioni più politiche che culturali.

Mezzora dopo (alle 21.30) luci puntate su Fremem (Natalia Wójcik), in arrivo dalla Polonia con il progetto "Pulses", che già dal suo titolo rimanda al motivo centrale della composizione. Un ritmo pulsante appare e scompare nel registro inferiore conducendo l'ascoltatore al climax martellante e ad alta frequenza finale.

L'ultimo appuntamento della serata sarà alle 21.45 con VIA, performance audiovisiva del croato Marko Ciciliani. Ciciliani esplora il potenziale artistico degli elementi dei giochi per computer nel contesto della composizione audiovisiva.

Valdarno Cinema, per Gazale un altro premio

Il protagonista del film di Bonifacio Angius "Ovunque proteggimi" scelto come migliore attore



Alessandro Gazale durante la cerimonia di premiazione

SASSARI

Nuovi riconoscimenti per "Ovunque proteggimi", in particolare per il protagonista Alessandro Gazale premiato come miglior attore alla 37esima edizione del Valdarno Cinema Film Festival. Un altro attestato importante per l'interprete sassarese che quest'anno aveva già vinto il Premio Vittorio Gassman. La giuria composta dai giornalisti e critici cinematografici Fabrizio Grosoli e Anna Maria Pasetti insieme al regista Claudio Casazza ha inoltre asse-

gnato a "Ovunque proteggimi" il premio per la miglior fotografia, guidata dal catalano Paul Castejon Ubeda già collaboratore del regista Bonifacio Angius per il suo precedente lungometraggio "Perfidia". Inoltre il film ha conquistato il premio Franco Basaglia per l'opera che meglio rappresenta le tematiche della salute mentale nel nostro presente in Italia e nel mondo. Il premio è istituito dal Centro di promozione della salute "Franco Basaglia" onlus di Arezzo.

La giuria di Valdarno Cine-

ma, presieduta da Fabrizio Grosoli e composta anche da Anna Maria Pasetti e Claudio Casazza ha decretato come miglior film Selve di Agostino Ferrente, con la seguente motivazione: "Adottando l'auto-rappresentazione tramite smartphone tanto di selfie tra ragazzi e non solo, Selve mette a segno un risultato etico ed estetico: da una parte riflette su un contesto palesemente disagiato dal punto di vista di chi lo esperisce, dall'altro contribuisce ad elaborare un nuovo linguaggio nel cinema del reale, che accorpa testimonia-

lità e partecipazione frammentando l'autorialità e - paradossalmente - sintetizzandone i punti di vista. Ne esce un racconto vibrante, autentico e che trabocca di verità". Ha ritirato il premio, consegnato dal sindaco Valentina Vadi, il produttore Gian Filippo Pedote.

Oltre Gazale e Paul Castejon Ubeda, per la sezione lungometraggi questi i premi: miglior interpretazione femminile a Carolina Raspanti per "Dafne" di Federico Bondi; premio Banca del Valdarno per i valori della cooperazione e della solidarietà sempre a "Dafne"; miglior montaggio a Ilaria Fraioli, Elisa Cantelli e Adele Tulli per "Normal" di Adele Tulli; miglior colonna sonora a Brunori Sas per "L'ospite" di Duccio Chiarini.